

Manifesto del Sindacalismo Studentesco in Sicilia

Cristiano Barone
10 Dicembre 2025

Manifesto del Sindacalismo Studentesco in Sicilia

Il contesto studentesco è delirante, la decadenza degli organi di istruzione è palese e quasi sfacciata, non c'è più alcun rispetto per lo studente. Quello che dovrebbe essere un individuo in formazione, pronto ad imparare sviluppando spirito critico, viene ridotto ad uno schiavo intellettuale il quale unico compito è l'apprendimento nozionistico dietro sommo ordine del "dittatore d'aula". Non più scuole ma prigioni della mente, non più penne con cui scrivere pensieri ma piccozze con cui frantumare pietre. La coltivazione della riflessione personale è un mero sfondo a quella che è diventata, a tutti gli effetti, l'imposizione sommaria della cultura di Stato.

Sono quindi imposte verità innegabili, peccato capitale metterle in dubbio o approfondirle, si è minacciati quindi di deragliare qualora si esca dai binari che l'insegnante ha saldamente piantato. E dall'insegnante si passa poi al ministero, che stabilisce un programma ripetuto, insaturo e povero di contenuti eccezion fatta per ciò che lo Stato vuole che si apprenda. Un moderno indottrinamento obbligato, ove criticare ciò che è fermamente inciso nel quarzo è proibito, pena l'additamento e l'umiliazione pubblica.

Odiernamente, vi è un congelamento massimo della cultura, ogni autore è esattamente come stabilito, non c'è spazio per la riflessione personale, né per la critica. E non mi si venga a dire che il tema scolastico ha tale scopo perché, pur essendo vero che alcuni insegnanti lo utilizzino correttamente per favorire lo sviluppo dell'espressione propria, lo scopo ultimo di esso è surrogato di interrogazione scritta: Non espressione propria ma rigurgito del libro.

Come se questo non bastasse, l'insufficienza metodica è spesso accompagnata da veri e propri scempi umani: professori che insidiano le giovani studentesse, che scherniscono i giovani studenti, che fanno della classe il loro tribunale speciale. E presidi che si auto-incoronano imperatori d'istituto, sperperano i fondi scolastici per maschere di finto progresso, e favoriscono professori che sono più carnefici che insegnanti affossando chi invece sarebbe più adatto al mestiere, ormai mosche bianche.

In questi anni siamo assaliti, quasi invasi con forza, da un sentimento individualista osceno e ripugnante. La nostra generazione è vittima dei soprusi più ignobili e meschini da parte di coloro che dovrebbero essere i loro formatori: Non più presidi ma dittatori scolastici, non più docenti ma Cheka del sapere. Diventa quindi nostro dovere assoluto ed inderogabile il ristabilimento del collettivismo, quindi l'unione di tutte le forze studentesche in un unico inarrestabile corpo.

Dal liceo all'università, nessuno studente deve più ritrovarsi indifeso dinanzi all'arbitrio dei propri educatori o delle strutture che li circondano. Da questa consapevolezza nasce la volontà di costruire un organismo collettivo che chiuda ogni spiraglio all'arroganza del potere e alla sua proliferazione. Un blocco unito, saldo, che si erga come argine a ogni forma di ingiustizia, garantendo finalmente agli studenti la forza politica e morale che per troppo tempo è mancata.

Sorge così un'unica grande unione studentesca, vigile giorno e notte nella difesa dei diritti, pronta ad intervenire con ogni mezzo legittimo per proteggere, sostenere e valorizzare gli studenti Siciliani. Una unione che attraversi ogni istituto e ogni ateneo, che si faccia garante del merito, della dignità e del diritto allo studio. Una presenza costante, attiva, intransigente di fronte alle ingiustizie.

Prenderà quindi il nome di "Blocco 18 Marzo", in riferimento alla fondazione dei Fasci Siciliani, nella continuazione della lotta contro la disparità e come monito del malcontento della Sicilia. Sarà quindi un unico grande organo formato dagli studenti di tutta la Sicilia, uniti nella garanzia dei diritti degli studenti.

Il Blocco non sarà quindi un semplice osservatore, ma un protagonista attivo della tutela degli studenti in un mondo individualista ed ipocrita che non li aiuta più. Perciò si ripristineranno i luoghi di studio come palestre del pensiero, si cancellerà solennemente l'imposizione della cultura, dobbiamo allora *“Mandare in pensione gli addetti alla cultura”*.

Ogni forma di clientelismo sarà abbattuta, gli studenti Siciliani non saranno mai più degli studenti di seconda scelta. Ogni nemico del popolo studentesco sarà messo alle strette. I membri del Blocco quindi non entrano solo per essere difesi ma per essere parte integrante della nostra reazione alla decadenza atlantista, essere una singola grande voce che difende la collettività studentesca. Reclamare quindi ciò che agli studenti spetta di diritto: Merito; Integrità; Unità. Sarà quindi una voce di giovani impavidi, i quali non fuggono dalle loro responsabilità, che rinunciano a sé per il bene della comunità studentesca.

Si dà quindi l'ordine morale di contrastare chiunque minacci il futuro dei nostri studenti, siano essi nemici interni o esterni; siano essi professori, presidi, ministri o chiunque altro. Non vi sarà alcuna tolleranza per coloro che danneggiano il futuro del nostro popolo.

Sarà quindi Nostro compito attaccare ogni traditore e costringerlo alla resa, debellare le nostre scuole dagli “insegnanti per ripiego”, rimuovere i dirigenti che adoperano le scuole come se fossero dei capo-scala, contrastare gli atti di ministri dell'istruzione che sembrano più dei Re del sapere che funzionari dello Stato.

Insomma, tireremo il freno una volta per tutte a quella che è la macchina burocratica della decadente scuola italiana. Restituiremo quindi il diritto degli studenti ad avere docenti qualificati che siano davvero capaci di insegnare, ridando al popolo studentesco il diritto ad una gestione trasparente ed equa.

Creeremo quindi organi di segnalazione preposti al contrasto di ogni forma di imposizione illecita sui nostri studenti. Faremo sparire una volta per tutte le oscenità che pervadono gli ambienti scolastici, tramite un coordinamento ampio che darà voce prima ai rappresentanti d'istituto e successivamente a quelli di classe, ed allora mai nessuno subirà più un illecito da parte di professore, mai più un preside si permetterà di ignorare il benessere dei ragazzi.

Contrasteremo tutto e tutti pur di proteggere gli studenti Siciliani, dovessimo arrivare fino al Ministero dell'Istruzione. La nostra missione non sarà compiuta finché la scuola sarà ancora un covo di ingiustizia ed inefficienza, dovesse durare anni, noi continueremo perseverando per la difesa del popolo studentesco.

La nostra non sarà solo una lotta mirata contro le istituzioni, ma uno sforzo collettivo per la garanzia del futuro della nostra generazione. Il Blocco si unirà in manifestazioni, siano esse cortei, proteste o presidi, qualora fosse necessario alla creazione di un futuro migliore per i giovani Siciliani.

Si fa espressamente veto di ogni forma di pessimismo ideologico ed immobilismo politico, il Blocco combatterà sempre politicamente per assicurare un futuro saldo e prospero per il popolo Siciliano. Secondo lo stesso criterio per cui saranno contrastati con forza coloro che minano al futuro dei nostri giovani sarà aiutato e protetto chi invece coadiuva la nostra lotta.

Questo perché la nostra non è, e non sarà mai, una lotta basata sul mero scontro e sulla presa di posizione. Bensì la nostra è una lotta razionale per il legittimo futuro politico e culturale della nostra Nazione, una lotta che mai dovrà vedere paletti dogmatici né mai dovrà vedere alleanze di convenienza con chi in realtà mina il fine stesso della nostra unione.

Saremo quindi i primi a fornire aiuto ai nostri membri, sia quando attaccati ingiustamente sia quando impediti dalla macchina burocratica. Non ci fermeremo alle azioni di protesta, ovunque sarà necessario intraprenderemo anche azioni legali affinché il nostro scopo sia raggiunto, stabiliremo quindi una rete di sedi operative autogestite che saranno poli della nostra unione.

Questa rete darà quindi vita ad una presenza attiva sul territorio, una presenza insilenziabile e costante che garantirà ciascuno dei nostri obiettivi. Faremo forza anche degli aiuti esterni che ci verranno forniti per il benessere dei nostri membri, collaboreremo con le forze politiche a noi affini per la creazione di una scuola più equa e giusta.

Il nostro simbolo sarà quindi la Trinacria, distintivo inconfondibile della nostra terra, di colorazione nera su uno sfondo di quattro rombi colorati in coppie amaranto e giallo oro. Useremo questo simbolo per riconoscerci tra di noi nelle manifestazioni, diventerà quindi un sigillo garante dei diritti degli studenti.

Il Blocco 18 Marzo sarà quindi l'unione di tutti gli studenti, che per come descritto nel presente manifesto, si batterà per donare ai giovani Siciliani un futuro solido e degno di essere vissuto oltreché un'istruzione giusta, priva di ogni forma di abuso.